

IN PRIMA LINEA NEL CORSO DELL'ESTATE AIUTI E SOSTEGNO A 400 PERSONE

Anziani, bambini, disabili: «Paim» c'è

«ANCHE questa estate un numero che sfiora i 400 individui, tra bambini, anziani e disabili, sta trascorrendo periodi più o meno lunghi al mare o in vacanza, e in generale partecipando ad attività organizzate di svago, grazie alla nostra cooperativa, nella convinzione che proprio nel periodo più caldo dell'anno si debba investire nella qualità della vita delle persone». Giancarlo Freggia (nella foto), presidente e direttore generale della Paim — società cooperativistica impegnata nel settore educativo e socio-sanitario — assai raramente lascia il suo posto nel quartier generale di Navacchio: «I bisogni delle fasce più deboli della società non vanno mai vacanza, a maggior ragione in questa difficile fase economica — ci confessa —. E dunque la nostra macchina organizzativa è più che mai attiva: campi solari, centri diurni, case famiglia, residenze sanitarie sono impegnate tutti i giorni nell'organizzazione di attività legate all'estate, in particolare con uscite al mare. Non mancano infine le vere e proprie vacanze che organizziamo per gruppi di utenti disabili ospiti nelle nostre strutture: uno di questi per esempio sta per partire per la Slovenia». In questi giorni alla Paim si lavo-



ra inoltre su progetti che potranno unire solidarietà a sviluppo economico ed occupazionale per la stessa cooperativa: «Stiamo dando corpo al nostro obiettivo annunciato ad inizio anno di voler uscire dai confini provinciali e regionali — annuncia Freggia — e tra le attività in tal senso stiamo progettando, insieme ad un partner specializzato, la costruzione e gestione di asili nido nei comuni terremotati dell'Emilia».

NEL PROSSIMO futuro in molti vedono radicali cambiamenti nel mondo dell'assistenza e cura dei cittadini: risorse economiche scarse e bisogni crescenti imporranno sempre più al pubblico di stringere sinergie e collaborazioni con il no-profit e il sistema cooperativistico. Ed è su questo che anche Paim si sta preparando a recitare un ruolo di primo piano: «Solo con la garanzia di una costante gestione oculata e la continua ricerca di elevare gli standard di servizio saremo certi di non trovarci impreparati, nella convinzione che fra cinque anni il sistema di welfare che conosciamo cambierà volto. Immutato però dovrà essere la nostra mission di dare futuro alla vita e vita al futuro».

